

L'AFFONDO. Gli ex consiglieri regionali all'attacco: «Un sistema di grandi interessi, su cui abbiamo sempre nutrito forti dubbi»

Lombardi e Bragaglio: «Noi l'avevamo detto»

Il coordinatore Sel ricorda la vicenda di Villachiara
E il consigliere Pd: «Così si è scoperto un sistema»

Ci vanno giù pesanti Claudio Bragaglio, consigliere comunale del Partito Democraticico, e Mirko Lombardi, oggi coordinatore di Sel. Entrambi ex consiglieri regionali l'uno dei Ds e l'altro di Rifondazione, pur non entrando nel dettaglio dell'inchiesta della magistratura che chiarirà le responsabilità, sostengono di avere sempre avuto il sospetto che qualcosa al Pirellone non andasse.

E il loro giudizio politico è lapidario. Lombardi sostiene di nutrire dubbi fin dai tempi in cui Nicoli Cristiani diventò assessore all'Ambiente. «Ricordo battaglie clamorose come quella della inesistente cava di Villachiara. Nicoli certificò a sé stesso come assessore, sfruttando il suo ruolo di presidente del Parco dell'Oglio, l'esistenza di una cava che non c'era per poter autorizzare un'escavazione di milioni di metri cubi». Il coordinatore Sel

vanta di essere «riuscito a bloccare almeno questa operazione falsa». Con gli arresti di ieri, dice, «si è fatta luce in un buco nero che riguardava tante vicende dell'assessorato regionale e dell'Arpa».

Bragaglio invece punta sul fatto politico e ritiene quella di queste ore una vicenda «dirompente» per il ruolo chiave che Nicoli Cristiani ha avuto da vent'anni a questa parte in Forza Italia e nel Pdl lombardo e bresciano. Compreso, sostiene il consigliere del Pd, il ruolo politico che egli ha esercitato fino ad oggi «in modo decisivo, attraverso alcuni consiglieri comunali del Pdl».

Nel ribadire che la vicenda giudiziaria avrà il suo corso e la magistratura accerterà le responsabilità, Bragaglio però non si esime dall'attaccare un «sistema» fatto da «decisioni e da relazioni opache intessute in tutto questo periodo tra alcuni politici, consulenti, dirigenti provinciali e regionali, consulenti, cavatori e ditte appaltatrici». Sistema che secondo lui «finalmente si è scoperto».

PER ESPERIENZA diretta di dieci anni in consiglio regionale, su molte questioni, in particolare cave e discariche l'opposizione «ha avuto modo di denunciare e combattere frontalmente irregolarità, opacità procedurali, collusioni e le operazioni palesemente illecite - prosegue ancora Bragaglio -. Dai piani cave gonfiati con milioni di tonnellate di estrazione alla vicenda del Buco della Cagna di Villachiara o alla cava di Calcinato ci siamo spesso trovati davanti ad operazioni insostenibili».

Tra le battaglie più accese degli allora consiglieri Bragaglio e Lombardi, quella contro la cava estrattiva Crodello di Pontoglio. Contestata dai comitati, «bocciata» dal Tar, dopo lo stop della magistratura Bragaglio e Lombardi chiamarono in causa l'allora assessore Nicoli. Il primo, chiedendo più volte che fosse revocata l'autorizzazione dell'attività estrattiva; il secondo, che lo stesso Nicoli si dimettesse.

Il consigliere del Pd punta i riflettori anche sul «recupero di cave cessate che non erano mai state cave, a terreni com-

perati per una miseria e che con una semplice firma regionale si sono trasformati in una miniera d'oro per attività di cava e di discarica».

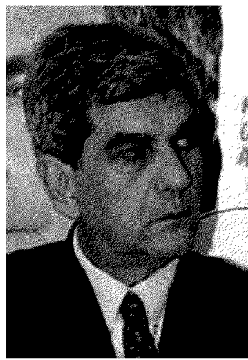
Ma ciò che più colpisce è il giudizio «ampiamente critico ed allarmato che al riguardo era presente anche tra numerosi esponenti del centrodestra e della Lega - sostiene Bragaglio -, senza però che nulla sia stato detto o fatto da parte loro per impedire un uso sempre più disinvolto di norme e di situazioni».

INSOSTANZA, per l'ex consigliere regionale diessino, «troppe vicende hanno riguardato Nicoli per poter ritenere di essere in presenza di singoli gravi fatti e non piuttosto di un vero e proprio "sistema". Ecco perché è da ritenere colpevole il silenzio prolungato negli anni, sia da parte Pdl che della Lega». Sul «sistema Nicoli», ribadisce ancora Bragaglio, «un preciso giudizio politico deve essere espresso: molti sapevano, del centrodestra, ma troppi tacevano o se ne son serviti». ♦ **N.A.D.A.**



Una rete fatta di relazioni opache intessute tra politici, ditte e dirigenti

CLAUDIO BRAGAGLIO
CONSIGLIERE PD



Si è fatta luce in un buco nero che riguardava l'assessorato e l'Arpa

MIRKO LOMBARDI
COORDINATORE SEL

